

Mentre sono cominciate le partenze per Mosca (ieri Pescante e i pesisti) parliamo degli sport d'acqua

Il nuoto perde medaglie e... Guarducci

1896-1976: appassionante storia di 18 Olimpiadi

Parigi '24: sono i Giochi di Nurmi, l'uomo leggenda

Eric Liddell, il « prete volante » - Johnny Weismueller, il poliomielitico che diventerà Tarzan L'« Italia Day » di Los Angeles - 32 con Luigi Beccali - Janusz Kusocinski, eroe della Resistenza

IV

Nel 1924 le Olimpiadi tornarono a Parigi. Pierre de Coubertin sognava e voleva il riscatto della Francia. La capitale francese non era pronta nel '20, lo era quattro anni dopo. E questa volta il barone poté « enersi moderatamente soddisfatto. Stavolta c'era lo stadio di Colombes, con una pista di 500 metri e la « derazione francese di atletica leggera si fece carico dell'intera organizzazione dei Giochi evitando che si ripetesse il disastro di 24 anni prima.



● BECCALI conquista l'oro del 1500 m. all'Olimpiade di Los Angeles vincendo nettamente sull'inglese Jin Kornes e sul canadese Edwards

Furono i Giochi di Paavo Nurmi che vinse i 1500 metri, i 5 mila (queste due gare nella stessa giornata con un breve intervallo di due ore tra l'una e l'altra gara), la corsa « campestre » individuale e a squadre e i tremila metri a squadre. I finlandesi vinsero anche i 10 mila e i tremila siepi con Ville Ritola e la maratona con Albin Stenroos (qui finì secondo, distanziato di sei minuti, l'azzurro Romeo Bertini).

Personaggio straordinario dei Giochi parigini fu lo scozzese Eric Liddell. Costui era un pastore presbiteriano. Lo chiamavano « il prete volante » ed era anche formidabile « trequarti » nel rugby. Rifiutò di correre i 100 metri perché la sua religione gli vietava di lavorare di domenica. E le « batterie dei 100 cadevano infatti di domenica. Fu terzo nei 200 e vinse i 400. Nel 1926 andò missionario in Cina dove corse nel '29 le 440 iarde in 49". Durante la seconda guerra mondiale fu internato dai giapponesi e morì di stenti in un campo di concentramento.

hammed, che era nato a Ould-Djibeh nel 1899, correvano per i colori francesi. Ai Giochi di Parigi si era piazzato settimo. Abbiamo già visto che le medaglie raramente danno pane e così erano molti i colori che cercavano le « partecipazioni » attraverso la pratica dello sport ad alto livello. L'algerino tentò di far

Il « no » ai militari pesa nella pallanuoto

Lonzi: « Togliendoci Galli hanno stravolto la mia nazionale »

ROMA — Per i pallanuotisti azzurri è in arrivo l'Olimpiade di Mosca. Da prima l'ultimo scoglio a Roma, conquistati nella foresta di acquaticos, e mercoledì spoccheranno il voto per Mosca. Ma tutto, quindi, hanno avuto appena 15 giorni per preparare un tonno allenamento.

Ma perché tutte queste difficoltà? Perché da noi l'attività agonistica è compressa dal campionato e dalla brevità della sua stagione. Da noi si gioca soltanto in estate. D'inverno non è possibile svolgere un'adeguata attività per la carenza d'impianti. In Italia le piscine sono come le mosche bianche. Una rarità. Quando due anni fa abbiamo vinto il titolo mondiale siamo riusciti a stare insieme quaranta giorni. E i risultati come potete constatare sono puntualmente arrivati. Tutto questo lo dico, per dimostrare che i miei discolori hanno una validità di fondo e non sono soltanto delle parole in libertà, per crearci un alibi in caso che la nostra spedizione olimpica si concludesse con un fallimento. Del resto questa nazionale negli ultimi sette anni ha mietuto tanti di quegli allori, che non ha bisogno di giustificazioni sciocche, quando le cose non vanno per il giusto verso.

Sin dagli inizi il cammino olimpico si presenta in salita: nel girone eliminatorio avrete di fronte l'Urss, la Spagna e la Svezia. « L'Urss è la mia grande favorita. L'incontreremo nella partita d'andata. Oltre a giocare in casa sta preparando questa Olimpiade con molta cura da tempo. Nel girone eliminatorio avrete di fronte l'Urss, la Spagna e la Svezia. « L'Urss è la mia grande favorita. L'incontreremo nella partita d'andata. Oltre a giocare in casa sta preparando questa Olimpiade con molta cura da tempo. Nel girone eliminatorio avrete di fronte l'Urss, la Spagna e la Svezia.

« E' assurdo che si facciano certe discriminazioni. Perché questo trattamento per i militari? Sono a tutti come gli altri », sottolinea Lonzi al termine del quotidiano allenamento della sua squadra. « In questa maniera si tarpano le ali allo sport e alla sua funzione educativa. Le Olimpiadi sono sempre state un'occasione d'incontro di unione di fraternità fra i popoli. Ora ci sta facendo di tutto per distruggere. Ottobre quello che a me proprio non piace sono le multe minime, la mancanza di chiarezza. Si è deciso di andare alle Olimpiadi? Bene, ci si va con tutti i crismi: bandiera, inno e sfilata. Affrontiamo il cinema a casa. Quello di Gianni Lonzi è soltanto il primo sfigo. Si concede una breve pausa e poi riparte in quarta.

« Sono Gelli come state costretti a rividerla tutta l'anno battuto dalla squadra. Gelli era l'uomo-gal della mia formazione: era l'uomo sprinter, che guadagnava quattro milioni su quattro di conto. Ma il 6 luglio me lo hanno portato via. Quel giorno da ritorno a casa gli ho detto: « Andiamo avanti a morire forzate. Ma se non è così non può fare l'impossibile. Se pensate che non sono stato questo Gelli, ve lo faccio vedere da più di due mesi, vi rivedete tutto a casa e niente andate in barca. »

ghley, il vincitore dei 400 o-stacoli.

Nel nuoto Johnny Weismueller vinse ancora i 100 stile libero mentre lo svedese Arne Borg dominò i 1500. I Giochi olandesi saranno anche le ultime gare di questi due grandissimi campioni.

Furono Giochi piuttosto grigi e male organizzati. Ebbero però un grande pregio: furono la durata della manifestazione in 15 giorni. Da allora infatti la durata delle Olimpiadi sarà di due settimane.

Parigi-1924 cercò di far dimenticare « Parigi-1900. Los Angeles-1932 cercò di far dimenticare Saint Louis-1904. I Giochi di Los Angeles furono in effetti i Giochi dei record ma furono anche i Giochi del gigantismo, che nacque proprio lì, anche se si può dire che era fatale che prima o poi le Olimpiadi moderne si sarebbero trovate di fronte a questo gravissimo problema. Furono Giochi felici per l'atletica leggera italiana che vinse i 1500 col grande Luigi Beccali davanti ai centomila spettatori del Coliseum Stadium. Beccali, nato a Milano il 19 novembre 1907, aveva cominciato a correre a 14 anni, sui 5 mila. Ma con esiti così poco felici da convincerlo ad abbandonare l'atletica per il ciclismo. Per fortuna tornò all'atletica dove, dopo essersi abituato alla fatica correndo su strada e sui prati dei cross, cominciò a ottenere buoni risultati. La squadra italiana aveva raggiunto Los Angeles in nave e il lungo viaggio permise al milanese di presentarsi all'impegno olimpico asciutto e scattante. Il 4 agosto — e un giornale californiano battezzò quella giornata « Italian Day » — vinse in 3'51"2 la finale raccogliendo sul finire il canadese Phil Edwards e l'americano Glenn Cunningham autori di una corsa disastrosa.

L'ingese Tom Hampton vinse i 800 metri in 1'49"8, fu il primo a scendere sotto il minuto e 50", sulla distanza. Paavo Nurmi e il francese Jules Ladoumègue non poterono partecipare ai Giochi perché avevano perduto lo status di dilettante ed erano stati squalificati. I 10 mila metri furono dominati dal polacco Janusz Kusocinski in 30'11"4. Il polacco, che era nato il 15 gennaio 1907, corse l'ultimo giro in 62" e distanziò di un secondo il fortissimo finlandese Voimari Iso-Holl. Kusocinski morirà nel 1940 torturato dalla Gestapo. Ogni anno a Varsavia viene organizzato un meeting per ricordare la memoria di questo eroe della Resistenza.

I 100 femminili furono vinti dalla polacca Stanisława Walasiewicz. Molti dubitarono che fosse una donna: aveva infatti un viso mascolino e non aveva seni. Vinse i 100 in 1'19" e quattro anni dopo a Berlino fu seconda in 1'17". Miglior innumerevoli primati e senza dubbio è da considerare atleta di eccezionale talento. Emigrò negli Stati Uniti dove si fece chiamare Stella Walsh e dove si sposò due volte. All'età di 54 anni — nel 1965 — tornò in patria per una visita e corse i 60 metri a Varsavia in 8"7.

Il nuoto maschile fu giapponese. Ebbe, tra gli altri, quattro celebri spettatori: Charlie Chaplin, Gary Cooper, Jeanette Mac Donald e Claudette Colbert che ammirarono i formidabili nipponici vincitori di cinque delle sei gare in programma. Gli azzurri vinsero moltissimo: 12 medaglie d'oro, altrettante d'argento e 11 di bronzo. Ugo Frigerio finì terzo sui 58 chilometri di marcia. Il ginevrino Remo Neri, che gareggiava con la feta del figlio neonato sotto la maglia, vinse il titolo individuale e il parallelo e contribuì al successo della squadra. Il ciclista Attilio Pavese vinse i 100 chilometri su strada e il titolo a squadre assieme a Guglielmo Segato e a Giuseppe Olmo (che diventerà apprezzato professionista e vincerà due volte, nel '25 e nel '28, la Milano-Sanremo). I Giochi si chiusero il 14 agosto al campo di Aolhe (significa « valle », parola hawaiana usata per indicare a quell'epoca).

« E' fatto tardi. Per Lonzi e i suoi magnifici ragazzi è arrivata l'ora del pranzo. Ci salutiamo, gli facciamo gli auguri, ma mentre stiamo andando via ci richiama: « Senta, devo scrivervi una cosa — ci dice con garbo — comunque vadano queste Olimpiadi dubbia non rivelerà un nuovo grande o quasi atleta, devono e andare per le sedi distinte che ci hanno regalato in questi sette anni. Molti di questi sono bravi lavoratori, da noi scriviamo la nostra. Ringraziamo per il tempo trascorso con i ragazzi e soprattutto per i sacrifici che hanno fatto ».

Roma Musumeci (continua)

Robertina Felotti, « capitana » coraggiosa - Cinzia Savi-Scarponi, veterana diciassettenne - Il canottaggio partirà con una barca in più, il « due senza » di Baldacci e Valtorta, e conta di fare esperienze

ROMA — A gruppelli la Delegazione olimpica italiana parte per Mosca. Ieri sono partiti alcuni personaggi importanti tra cui il segretario generale del CONI Mario Pescante che è il capo missione e il dottor Gustavo Tuccimei presidente della Federazione medici sportivi e responsabili del settore sanitario. Sono partiti anche i pesisti. Il più anziano (ha trent'anni) è il più noto di loro è il piccolo Gaetano Tosto. Gli altri tre sono Giuseppe Lagrotteria (21 anni), Norbert Oberburger (19) e Vincenzo Felicione (24). Sanno che non potranno conquistare medaglie (anche se Tosto coltiva qualche piccola speranza) ma sanno pure che l'esperienza olimpica è irripetibile. Il più giovane del gruppo, l'aitoatesino Oberburger, terzo ai Campionati mondiali giovanili, dice che i Giochi sono un'altra cosa. « Non sono nemmeno di poter conquistare

una medaglia », aggiunge. « Per me è già una vittoria poter partecipare ai Giochi ». Pescante aveva l'aria allegra. Certamente ha gradito le buone notizie delle ultime ore. Come quella che il judoka bresciano Ezio Gamba ha ottenuto il congedo (che aveva chiesto molto tempo prima che sorgesse il problema degli atleti militari) e l'altra che si riferisce al vigile del fuoco Antonio Baldacci riconosciuto dipendente civile dal ministero degli Interni e quindi abilitato a partire. Sarà quindi possibile costituire l'equipaggio del « due senza » moniere composto appunto da Baldacci e Franco Valtorta. Ricordiamo ai lettori che i due atleti si erano recati alcuni giorni fa presso la nostra redazione di Torino a protestare per l'assurda discriminazione che si era fatta constatare che il buon senso non è scomparso del tutto.

Teri vi abbiamo parlato dell'atletica leggera. Oggi vi diremo di due sport acquatici assai importanti e molto seguiti: il nuoto e il canottaggio. Il nuoto ha subito, ed è stato colpito gravemente. Sono stati infatti cancellati i liberisti Marcello Guarducci e Giorgio Quadri. Marcello, trentino, ha 24 anni ed è quindi, visto che il nuoto sta diventando una specialità di bambini, un atleta anziano, un veterano. Quella di Mosca sarebbe stata certamente la sua ultima Olimpiade ed è quindi facile comprendere l'amarosa del campione.

Il ragazzo è stato anche primatista europeo del 100 « crawl ». L'anno scorso gli è riuscito di vincere una preziosa medaglia d'oro alle Universiadi messicane. Ma nelle altre competizioni importanti gli è sempre mancato qualcosa. Forse la freddezza necessaria. Marcello ha sempre detto di essere uno che assapora la vita, che vive di emozioni. Ecco, forse il suo essere disponibile alle emozioni gli ha tolto la freddezza che ci vuole per sopravvivere nelle grandi competizioni. L'amarosa di Marcello Guarducci è di poco più grande di quella di Umberto Usimiani, direttore sportivo delle nazionali di nuoto. Infatti l'assenza di Marcello toglie al nuoto italiano una quasi sicura medaglia d'argento nella staffetta 4x200 alle spalle degli inavvicinabili sovietici. E' poi impensabile che al campione trentino non sarebbe riuscito di fare la finale del 100 e del 200 « crawl ». Si può così dire che gli azzurri perdono almeno due medaglie. Anche il nuoto è quindi, stato colpito gravemente. E a tutto ciò va aggiunto che Marcello non ne può più di, quindi, abbandonerà.

Ma le malinconie per il nuoto non sono finite. E' infatti esplosa un caso che sembra in via di soluzione e che tuttavia non mancherà di turbare l'ambiente. Paolo Revelli, ottimo specialista — ma con notevole incostanza — dei 200 e del 400 « crawl », è stato colto da dubbi. Per la verità i dubbi li aveva già espressi a suo tempo. Li ha però concretizzati adesso con infelicità scelta di tempo. Revelli ormai vive e studia negli Stati Uniti ed evidentemente gli secca che qualcuno, quando sarà tornato a Berkeley, possa rinfacciargli la partecipazione ai Giochi. E così ha scritto una lettera al presidente della Federazione Aldo Parodi nella quale spiega, in quattro punti, perché non vuol partecipare ai Giochi. Perché l'ambiente è stato sottoposto a stressanti pressioni, perché sono stati cancellati Marcello Guarducci e Giorgio Quadri, perché truppe sovietiche sono in Afgani-

stan e perché infine si va a Mosca senza inno, senza bandiera e quasi in clandestinità. Pare che lo abbiano convinto a ripensarci. Primo perché i suoi dubbi potevano anche chiarirsi prima, secondo perché non è certamente il CONI responsabile del « no » ai militari, terzo perché abbandonando i compagni non farebbe che danneggiarli.

In squadra c'è Robertina Felotti, milanese diciottenne avviata a raccogliere una eredità terribile: quella lasciata dalla grande-piccola Novella Calligaris. Roberta ha volontà, temperamento, talento e coraggio. Studia e si allena con ammirvole determinazione. Con lei c'è un po' la capitana, ci saranno sei ragazze in gamba: le raliste diciannovesenni Monica Bonca e Sabrina Seminare, le dorsiste quindicennine Manuela Carosi e Laura Furlan, la liberista quindicennina Monica Vallarin e la delvistina diciassettenne — e quindi veterana del gruppetto — Cinzia Savi-Scarponi. Medaglie? E' difficile dire perché non è ancora esattamente valutabile il campo di gara dopo il « no » delle americane, delle canadesi e delle tedesche federali.

La squadra maschile conta — oltre a Revelli e se il ragazzo deciderà di partecipare — sul milanese diciassettenne Giovanni Franceschi molto valido nella difficile specialità dei 400 misti. Fabrizio Rampazzo, pa-

Tour de France

La tappa al francese Valet

MARTIGUES — La quindicesima frazione del Tour è stata vinta da Bernard Valet che ha preceduto, con un vantaggio di pochi secondi, il redivivo Bernard Thevenet e Jean Toso, suoi compagni in una fuga scatenata negli ultimi chilometri. Della pattuglia dei fuggitivi faceva parte anche Delcroix che, nel momento della partenza, è stato costretto a fermarsi per un guasto alla catena. Il corridore francese è stato assorbito ed è scomparso nel gruppo inseguente.

La tappa di ieri — da Montpellier a Martigues — è stata vinta da Bernard Valet, 32 anni, attualmente meccanico, è di Torre Anzani, di Capua, 22 anni, studente, è di Salerno. Ai tre atleti si aggiunge ora anche il « due senza » di Antonio Baldacci e Franco Valtorta. Baldacci, vigile del fuoco, era stato depennato dalla lista dei Coni perché — considerato militare — anche se il servizio dei vigili del fuoco è indicato come servizio civile. Ha avuto la meglio il buon senso e così i due atleti del Fiat Torino potranno partire per Mosca.

Speranze, medaglie? E' difficile ragionare in termini di medaglie e di speranze per un settore in gravissima crisi. La Federazione italiana ha assunto — ma solo come consulente — il norvegese Thor Nilsson. Pensare che costui, che è considerato unanimemente uno dei migliori tecnici del mondo, possa estrarre dal cilindro una medaglia sarebbe pura follia. E' quindi di corretto partecipare a Mosca col solo scopo di proporre utili esperienze ai cinque atleti. Di medaglie, se alla federazione riuscirà di trasformare in vogatori autentici i molti giovani che frequentano gli specchi d'acqua del canottaggio, si parlerà tra quattro anni.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Valet (Fr.) 2h57'49" (media 40,384 km/h); 2) Thevenet (Fr.) a 4"; 3) Toso (Fr.) a 7"; 4) Kelly (Ir.) a 9"; 5) Thaler (Rit) a 6"; 6) Perennet (Bel) a 11"; 7) Semes (Fr.) a 11"; 8) Bernardeau (Fr.) a 11"; 9) Zoetemelk (O) a 11"; 10) Van De Velde (O) a 11".

CLASSIFICA GENERALE

1) Zoetemelk (O) 73,54'21"; 2) Kuiper (O) a 1'18"; 3) Martin (Francia) a 4'25"; 4) De Muynck (Belgio) a 7'01"; 5) Bazzo (Francia) a 7'10"; 6) Bernadesou (Francia) a 8'03"; 7) Lubberding (Olanda) a 8'55"; 8) Asselbom (Portogallo) a 9'52"; 9) Semes (Francia) a 10'10"; 10) Nilsson (Svezia) a 10'01".

teleselezione Roma/Stati Uniti

Un prefisso e... halo New York

con lo 001 parli direttamente con gli U.S.A. e... risparmi.

Grazie all'impegno congiunto dei gestori telefonici italiani (ASST, SIP, ed ITALCABLE), ogni utente del distretto ora può chiamare direttamente gli U.S.A. tornando il PREFISSO 001 + IL NUMERO INDICATIVO INTERURBANO STATUNITENSE (cfr. tabella) + IL N.ro DELL'UTENTE DESIDERATO.

Risparmiando, perché ora parlare per tre minuti con gli U.S.A., via 170 costa L.6.735 mentre in teleselezione i primi tre minuti costano L.6.045 e si paga in funzione di quanto si parla senza minimi di tassazione, spendendo circa L.2.000 al minuto primo.

Washington D.C. 202

ALABAMA 205

ARIZONA 602

ARKANSAS 501

CALIFORNIA 415

CONNECTICUT 203

DELAWARE 302

FLORIDA 305

GEORGIA 404

ILLINOIS 312

INDIANA 317

INDONESIA 618

KANSAS 913

KENTUCKY 502

LOUISIANA 504

MAINE 603

MARYLAND 301

MASSACHUSETTS 617

MICHIGAN 313

MINNESOTA 612

MISSISSIPPI 601

MISSOURI 314

NEBRASKA 402

NEVADA 702

NEW HAMPSHIRE 603

NEW JERSEY 201

NEW YORK 212

NEW MEXICO 505

NORTH CAROLINA 415

NORTH DAKOTA 701

OHIO 614

OKLAHOMA 405

OREGON 503

PENNSYLVANIA 412

RHODE ISLAND 401

SOUTH CAROLINA 803

SOUTH DAKOTA 605

TENNESSEE 615

TEXAS 714

UTAH 801

VERMONT 802

VIRGINIA 703

WASHINGTON 206

WEST VIRGINIA 304

WISCONSIN 414

WYOMING 307

St. Louis 314

MONTANA 406

NEBRASKA 402

NORTH CAROLINA 415

NORTH DAKOTA 701

OHIO 614

OKLAHOMA 405

OREGON 503

PENNSYLVANIA 412

RHODE ISLAND 401

SOUTH CAROLINA 803

SOUTH DAKOTA 605

TENNESSEE 615

TEXAS 714

UTAH 801

VERMONT 802

VIRGINIA 703

WASHINGTON 206

WEST VIRGINIA 304

WISCONSIN 414

WYOMING 307